LA LANCIA DELL'EMIRO

Lettera semiaperta al Comm. LIBORIO MONTALEONE

Esimio Sig. Commendatore,

da queste colonne, e per diverse volte, abbiamo trattato un argomento che riguarda le autolinee cui Ella è titolare. A dire il vero ci siamo occupati, in modo particolare, della progettata, sospirata e boicottata linea diretta Sambuca-Agrigento, che ci è stata fatta vedere di immediata attuazione e che invece a tutto oggi, non è stata realizzata.

Crediamo di non sbagliarci se diciamo che, da un paio di anni, se ne parla senza riuscire a fare il buco nella ciambella.

Per la verità noi non intendiamo incolpare Lei di ciò; sappiamo, per avere seguito un pò la vicenda, che Lei se ne è tanto interessata perchè questa linea Le sta tanto a cuore, a parte ogni interesse materiale. Ci rivolgiamo ufficialmente a Lei invece perchè le nostre popolazioni vogliono sapere ufficialmente di chi è la colpa se a tutt' oggi è venuta meno, malgrado vivo interessamento, la realizzazione del servizio in parola.

Lei lo sa: si tratta di venire incontro ad un desiderio di quattro importanti centri dell'estremo lembo occidentale della nostra provincia che sono più distanti dal capoluogo. Complessivamente circa 40.000 cittadini non dispongono di un servizio proprio e diretto per essere allacciati con Agrigento; in media 40 - 50 persone al giorno, dai comuni di Sambuca - Menfi - S. Margherita - Montevago, vi si portano trasbalzando da un autobus all' altro, e rischiando il più delle volte di rimanere all' impiedi, se non per l'intero percorso, di sicuro da Sciacca ad Agrigento: Km.75.

In uno dei nostri pezzi, da queste colonne, abbiamo criticato aspramente, in base però a pochi elementi disponibili, l' operato e la noncuranza degli uffici competenti che non si decidono alla concessione remorati da retroscena, a quanto pare non scevri da compromessi.

Ora però vogliamo venire al nodo e tentare di sciogliere la matassa. Ci rivolgiamo a Lei pertanto perchè, senza mezzi termini e sottintesi, ma chiaramente e diremmo in veste di ufficialità, ci dica:

1) Quando è stata avanzata la richiesta per l' autorizzazione della linea in oggetto;

2) Quali difficoltà sono state avanzate dall' Ispettorato alla Motorizzazione o dallo Ufficio di Coordinamento dell' Assessorato dei Trasporti, per non concederla;

3) Quali persone o ditte si oppongono alla concessione;

4) Che cosa hanno fatto i sindaci dei Comuni interessati per patrocinare a nome dei cittadini dei suddetti comuni la concessione della linea.

Desideriamo da Lei Signor Commendatore, una risposta per ogni domanda; se ciò non dovesse avvenire non possiamo fare a meno di additare all' opinione pubblica una di Lei acquiescenza alle famose "remore" e pertanto si potrebbe anche pensare ad una di Lei implicita rinuncia ad ottenere la linea. In tal caso faremmo pressioni lo stesso, perchè la linea sia concessa a qualsiasi altra ditta.

Commendatore Ill.mo, in attesa La ossequiamo

La Voce

Ad iniziativa della Pro Loco

Mostra Regionale di Pittura

Premio: "Adragna - Carboi"

L' Associazione Pro Loco « Adragna-Carboi », nell' intento di realizzare un programma che abbia la capacità di richiamare l' attenzione di parte della pubblica opinione sulle zone turistiche di Sambuca, ha deciso di istituire il Premio « Adragna-Carboi », da assegnare quale Primo premio in un Mostra Regionale di Pittura che si terrà a Sambuca nel periodo estivo.

All' uopo, il giorno 30 aprile si è riunito il Consiglio Direttivo della Pro Loco, per ascoltare la relazione del Presidente e per esaminare tutti i problemi connessi alla preparazione del-Mostra stessa.

Il Presidente della Pro Loco, Franco La Barbera, in apertura di seduta, ha esposto ai consiglieri l' opportunità di dar vita a questo premio di Pittura, intitolato alle due zone turistiche di Sambuca; ha messo al corrente i consiglieri degli opportuni contatti avuti con esponenti del campo della pittura e di tutti i problemi che bisognerà affrontare per far sì che la Mostra riscuota una certa risonanza in campo regionale.

Il Presidente ha fatto presente che un notevole handicap è rappresentato dal fatto che il bilancio della Associazione è bloccato in Assessorato dalla lunga crisi che travaglia la vita regionale, e pertanto per il momento non si può fare eccessivo affidamento su un preciso contributo regionale.

Comunque è speranza che le autorità tutte diano il loro concreto appoggio.

Nella discussione sono intervenuti il Sindaco, Giuseppe Tresca il geom. Salvatore Mangiaracina, Vice Presidente della Pro Loco ed il Rag. Manlio Gurrera.

Tutti si sono dichiarati d' accordo con la proposta avanzata dal Presidente ed hanno messo in rilievo la opportunità della istituzione di tale premio e la risonanza che esso potrà avere.

In linea di massima possiamo dire che la « I^a Mostra Regionale di Pittura: Premio Adragna - Carboi », avrà luogo a Sambuca nella prima quindicina di agosto, che alla Mostra si potrà partecipare dietro invito, e che la Commissione artistica per l' assegnazione dei premi sarà presieduta da un artista di fama.

SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA

de "il miracolo"

spirito superiore che ci rende filosofi del vivere e dignitosi del sopportare; ma venire a conoscenza di un tanto miracolo economico *al punto che possiamo prenderci* il lusso di prestare denaro, di sedere accanto ai "grandi", e poi, in casa, contentarsi del pane e cipolla, o morire di fame, questa è la più grande ironia di un popolo, davvero grande ma tanto sventurato.

A che serve il "miracolo" della ricchezza se Palma Montechiaro, malgrado un' assise di carattere internazionale, qualche anno fa, ne abbia rivelato lo squallore, è ancora allo statu quo; se nel paese del Gattopardo esistono solamente 700 vani per 20.419 abitanti, con una media di affollamento di 4,86 per vano, dove su 600 case solo 59 sono fornite d' acqua, e 82 di cessi?

Dov' è la ricchezza se i nostri braccianti rischiano persino la vita tentando lo espatrio clandestino? Gli stranieri stessi faranno le sorprese leggendo i dati del "Combat". Gli stessi francesi che conoscono la tragica diáspora dei nostri operai e a quale vita si sottopongono, in modo particolare in Francia, o prenderanno la cosa per balla, o diranno: Quanto sono fessi questi italiani!

E allora? esiste davvero questo miracolo? Il "miracolo" c' è, ma i miracolati sono pochissimi. La sperequazione è senza confronti. L' On. Fanfani nel suo recente viaggio in Calabria ne ha dato atto, in quel paesetto, dove è stato assediato da quei buoni paesani con a capo il sindaco. Questi interpretó i sentimenti e le esigenze di tutti e fece presente al Presidente del Consiglio che il paese era povero, che non c' era lavoro e che tutti i cittadini, lamentavano il forzato esodo verso l' estero in cerca di lavoro.

L' On. Fanfani rispondeva, augurandosi che quelle amare constatazioni fossero udite da tutti coloro che nel paese detengono le leve dell'economia, perchè i capitali venissero meglio investiti. Ecco, *quindi*, che la ricchezza c' è! Il guaio si è che poi, tirando le somme e facendo le statistiche, ne viene il canard. Non dimentichiamolo: la statistica è quell' arte — a dire di un tale — che ci dimostra che mangiamo un pollo e mezzo ciascuno, anche quando tu ne mangi tre ed io nessuno!

Sino ad oggi ai ceti più furbi e più ricchi, alle regioni più progredite é andata la fetta più grossa degli investimenti in case, strade, industrie, strade ferrate, elettrificazioni.

Le statistiche diranno per esempio che grazie all' incremento dell' edilizia promossa e voluta dal governo, l' indice di affollamento è diminuito da 1,27 a 1,15 (una persona virgola 27 per ogni vano). Ma quanto non si resta delusi se esaminiamo i dati su scala regionale o provinciale! Basterebbe ricordare Palma Montechiaro: un vano per ogni cinque persone!

In definitiva: per posizionare nella loro esatta realtà la nostra ricchezza (?!) e la nostra miseria, dovremmo ricorrere ad un esempio tratto dalla mitologia classica; forse riusciremo a comprendere l'ironica e, ad un tempo, tragica situazione dell' Italia '61, pensando a Mida, lo infelice re della Frigia: era ricco perchè tutto quello che toccava si trasformava in oro, ma morì di fame lo stesso!

Tutti si parla del Miracolo Italiano e a pagarne le spese siamo proprio noi stessi, in favore delle riserve... private!

A. d. G.

ATTUALITA'

DAL « GIORNALE DI SICILIA » Domenica-Lunedì 20-21 Agosto 1893 « Cronaca Siciliana - Telegrammi, lettere e cartoline », in II^a pag., leggiamo una cronaca ancora attuale dopo 68 anni:

« Da Contessa Entellina Strada Provinciale Contessa-S. Margherita

18 agosto (Seso) Apprendiamo con piacere dal Giornale di Sicilia, 12-13 agosto num. 236, che il Consiglio della nostra Provincia, nella corrente sessione ordinaria, sarà convocato per « trattare l' istanza del Municipio di Contessa onde dichiararsi provinciale il tronco di strada comunale obbligatorio per Santa Margherita Belice.

Ed invero sarebbe questo un atto di giustizia lungamente aspettato da questa popolazione, la quale dietro il deliberato del Consiglio provinciale del dì 14 settembre 1874 nutriva la più lusinghiera speranza di un felice avvenire.

Il Comune di Contessa per 10 anni di obbligatorietà ha fatto il possibile onde costruire la parte più difficile di essa strada, per circa tre chilometri. Ne restano da compiersi altri 11; ma difettando di mezzi per la miseria e la emigrazione numerica e persistente dei suoi abitanti per l'America, non è più in grado di proseguire.

Anche i Comuni di SAMBUCA e S. MARGHERITA BELICE per congiungersi alla strada di Contessa, hanno già costruito fino al nostro confine altri 4 Km. di via rotabile, che può benissimo utilizzarsi qualora la provincia di Palermo desse esecuzione ai suoi precedenti deliberati che classificano detta strada tra le provinciali.... ».

Questa la cronaca di allora. Certo, progressi ce ne sono stati; oramai siamo congiunti con Contessa, per mezzo della « provinciale » in parola dell' articolista « Seso » del 1893, ma chissà quanti decennii dovranno passare ancora per non lamentare una pessima, impraticabile strada che dal bivio Gulfa porta a Contessa Entellina.

Volete arredare bene la vostra casa?
Basta visitare le esposizioni di
GERLANDO CARDINALE
con i mobili
DELLE MIGLIORI FABBRICHE
italiane
Via Atenea 137-tl. 23975 Agrigento

S. O. S. Agricoltura

pessimo direi, delle annate precedenti ha dato il colpo di grazia a questa incresciosa e desolante situazione. Agricoltori e coltivatori sono con le spalle al muro, stanno quasi per soffocare ed urgono radicali ed immediati provvedimenti per sollevare questa ormai morente agricoltura, che dovrebbe essere il cardine di ogni attività economica. Gli agricoltori ed i coltivatori si sentono, e lo sono, abbandonati, vedono di tanto in tanto qualche provvedimento in loro favore ma è ben poco quel che si da in confronto di quello che urge all' agricoltura. La sospensione delle imposte è ben poca cosa, e per di più da aprile le imposte debbono essere regolarmente pagate. Da dove il contribuente deve prendere i soldi se nel proprio magazzino il frumento, quel poco che ha raccolto, non vi è più?

E' bene che le autorità competenti capiscano e prendano in serio esame questo stato di fatto. Non deve parlarsi di sospensione, di rinvio di pagamento ma devono attuarsi sgravi fiscali per un periodo non inferiore ad un quinquennio, per ridare un pò di « ossigeno » a questa tormentata, dimenticata categoria benemerita. Necessita ridare fiducia e speranza con nuovi validi indirizzi, con nuovi mezzi pruduttivi, con nuovi sistemi e con radicali trasformazioni. Urgono pratici ed immediati provvedimenti per far si che l' agricoltore ed il coltivatore allarghi le sue idee ed esca dallo stato di inferiorità in cui si trova. Lo agricoltore ha bisogno di idee chiare, deve essere sicuro che i suoi prodotti trovino un degno posto nel commercio. Troppo l' industria ha avuto ed ha, troppa la differenza di reddito tra agricoltura ed industria. È necessario che nei nostri centri prettamente agricoli sorgano caseifici, latterie, industrie affini all' agricoltura. Sistemi antichi di coltivazione, di allevamento, di conduzione è bene che si abbandonino; bisogna operare dinamicamente, con alto senso di responsabilità e con giusti e moderni criteri. Necessitano una serie di urgenti provvedimenti perchè si fermi il continuo esodo, perchè si fermi questa continua preoccupante sfiducia. È ora che agli agricoltori venga dato quanto da tempo aspettano, è ora che gli agricoltori ed i coltivatori riabbiano quel posto nella vita economica che loro compete.

S. M.

Tip. Enzo Gallo - Tel. 23.053
Agrigento

Luigi SFERRAZZA
Tessil Moda
Drapperie - Velluti
Tessuti d'alta moda
Tagli esclusivi
PREZZI CONVENIENTI
Visitate i MAGAZZINI SFERRAZZA
AGRIGENTO
Via Atenea, 58 - tl. 23200